

I giovani di fronte al futuro e alla vita, con e senza fede

Un'indagine di Istituto IARD rps per Passio 2010

2010 PASSIO



Il progetto Passio 2010 e i giovani

- All' interno del progetto Passio 2010 è stata predisposta un' intera sezione dedicata ai giovani, intitolata *“Il futuro tra paure e speranze. Giovani in dibattito sul domani”*
- La ricerca che viene presentata ne è parte integrante, essendo articolata sulle tematiche chiave attorno a cui si è sviluppata la sessione giovani del progetto

Metodologia

- L'indagine è stata realizzata dall'Istituto IARD rps attraverso un questionario CAWI su un campione di 1.000 giovani italiani, nella fascia 18.-29 anni, segmentato in relazione al genere, all'età e al luogo di residenza.
- Le rilevazioni, attraverso un questionario strutturato autocompilato on-line, sono state effettuate nella seconda metà del mese di marzo 2010
- I confronti con il 2004 sono riferiti ai dati della Sesta indagine IARD sulla condizione giovanile in Italia, descritti nel volume "Giovani, religione e vita quotidiana" (R. Grassi, 2006, Il Mulino)

Nota informativa ai sensi dell' art 2 delibera 153/02/CSP dell' AGcom

- **Soggetto realizzatore:** ISTITUTO IARD RPS (in collaborazione con SWG srl)
- **Committente e acquirente:** Associazione Culturale “La Nuova Regaldi”
- **Data di esecuzione:** dal 22/03/2010 al 26/03/2010.
- **Oggetto della rilevazione:** ” progetto Passio 2010 ”
- **Tipo di rilevazione:** sondaggio realizzato con tecnica di rilevazione CAWI su un campione stratificato per quote di 1000 soggetti maggiorenni d' età compresa tra i 18 e i 29 anni residenti in Italia, rappresentativi dell' universo di riferimento (su 4319 contatti).
- Tutti i parametri sono uniformati ai più recenti dati forniti dall'ISTAT. I dati sono stati ponderati al fine di garantire la rappresentatività rispetto ai parametri di zona, sesso ed età.
- Il documento completo è disponibile sul sito: www.agcom.it

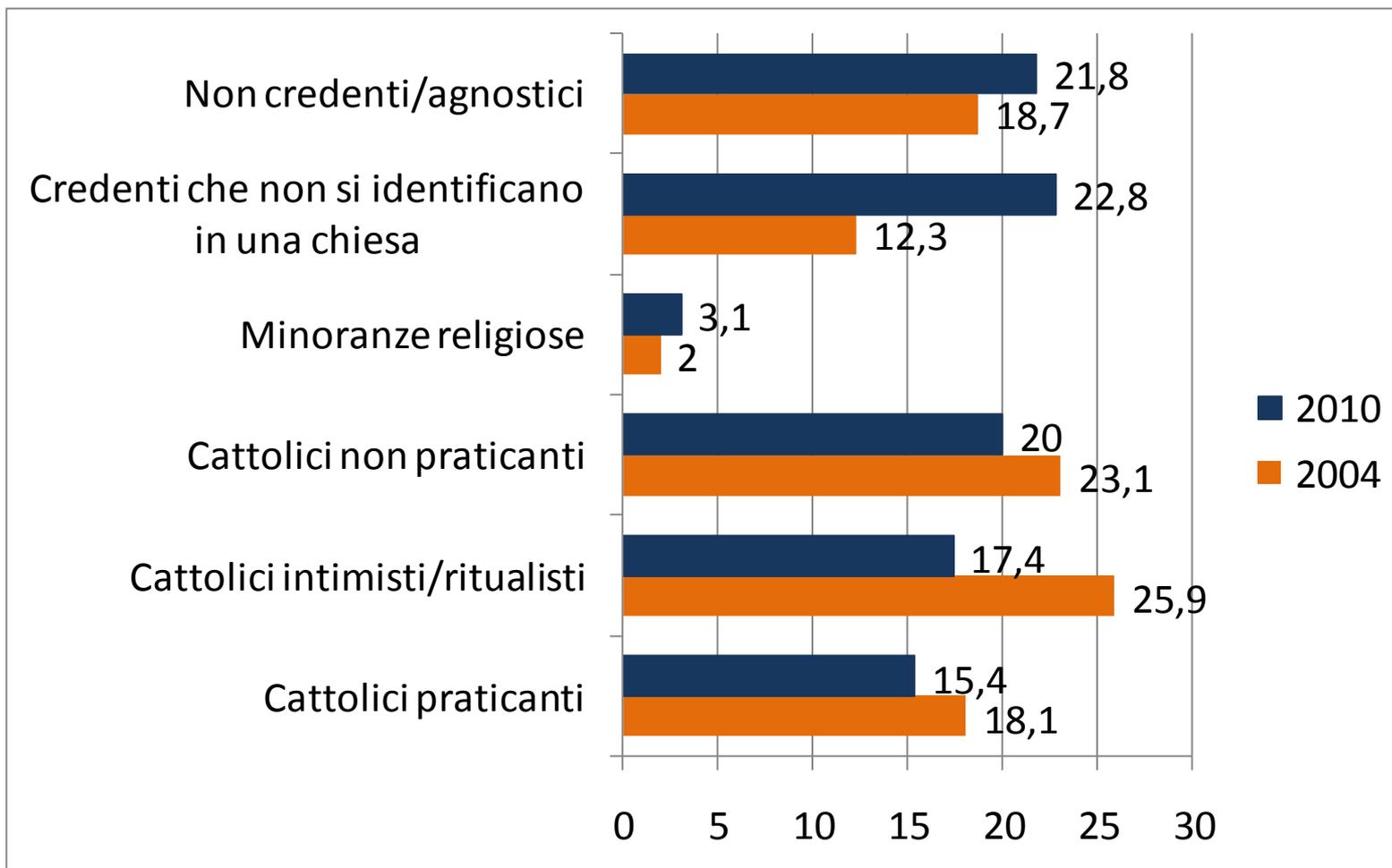


LE TIPOLOGIE RELIGIOSE DEI GIOVANI ITALIANI

Una lettura complessiva

- In un generale contesto di indebolimento delle appartenenze formali giovanili, anche il rapporto con le chiese appare in crisi.
- Complessivamente circa l' 80% del campione intervistato evidenzia una attenzione verso la dimensione del sacro, che però sempre meno si identifica in una appartenenza religiosa specifica e sempre più in una relazione individuale con una dimensione divina al di fuori dei canoni tradizionali
- Ad entrare maggiormente in crisi sono le adesioni ritualistiche e intimistiche al cattolicesimo, in cui, lo sganciamento ad una comunità di appartenenza indebolisce ulteriormente i legami e tende a sfociare in un maggiore individualismo religioso

Tipologie religiose



Giovani italiani, 18-29enni.

Rilevazione 2004 (N=1709) Rilevazione 2010 (N=1000)

Elaborazioni Istituto IARD per progetto Passio 2010

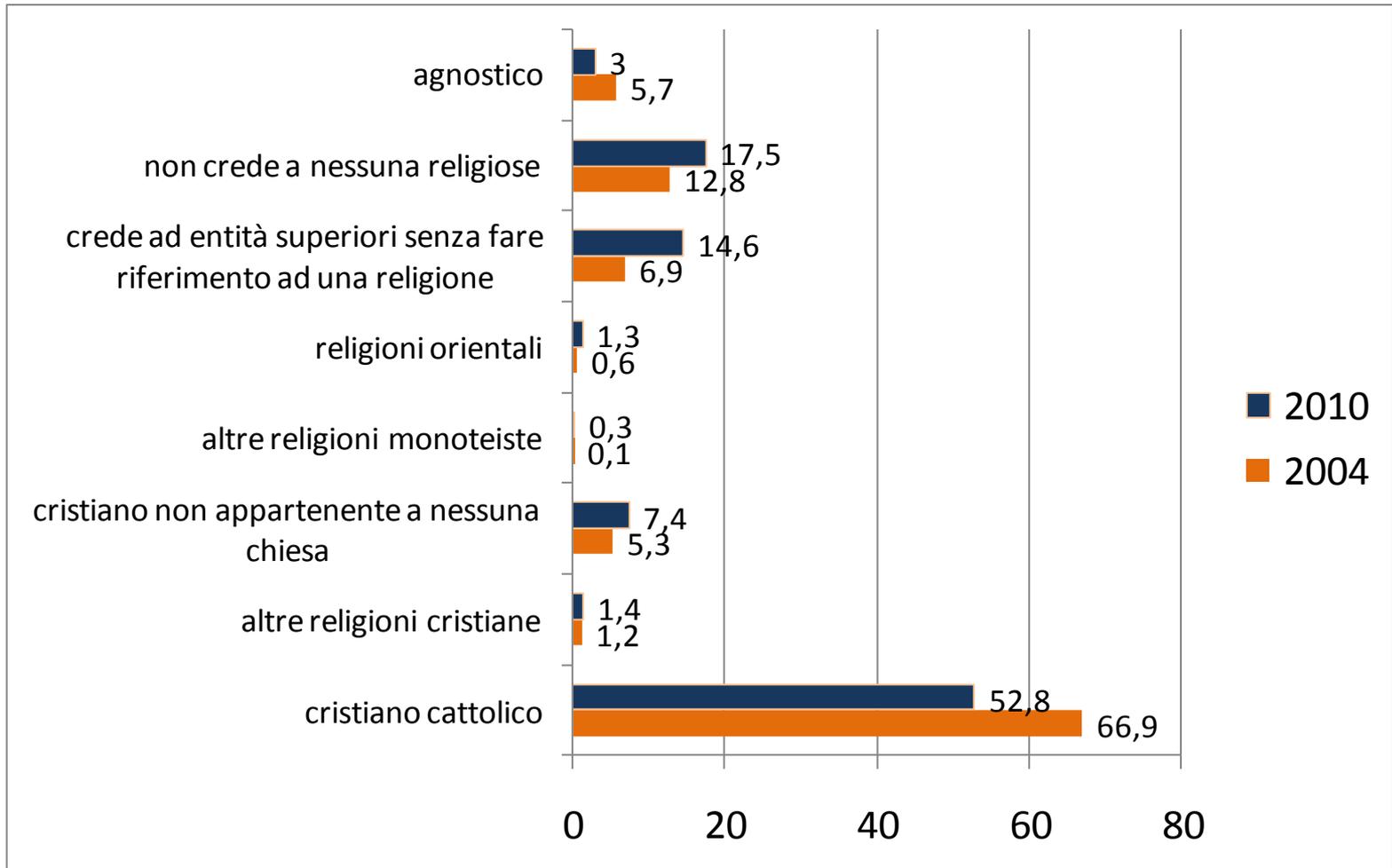


I GIOVANI E LA FEDE

Meno cattolici, ma più convinti

- Rispetto al 2004 diminuisce notevolmente la quota di giovani che si definiscono cristiani cattolici che, nella fascia 18-29 anni sono ora poco più del 50%
- Alla riduzione della quota di chi si definisce cattolico (-14%), non corrisponde una riduzione altrettanto netta della quota di chi ritiene importante la religione per la propria vita (-3%), dove, anzi, si registra un leggero aumento di coloro che la definiscono “molto importante” (+1,6%)

Fede professata al momento dell' intervista

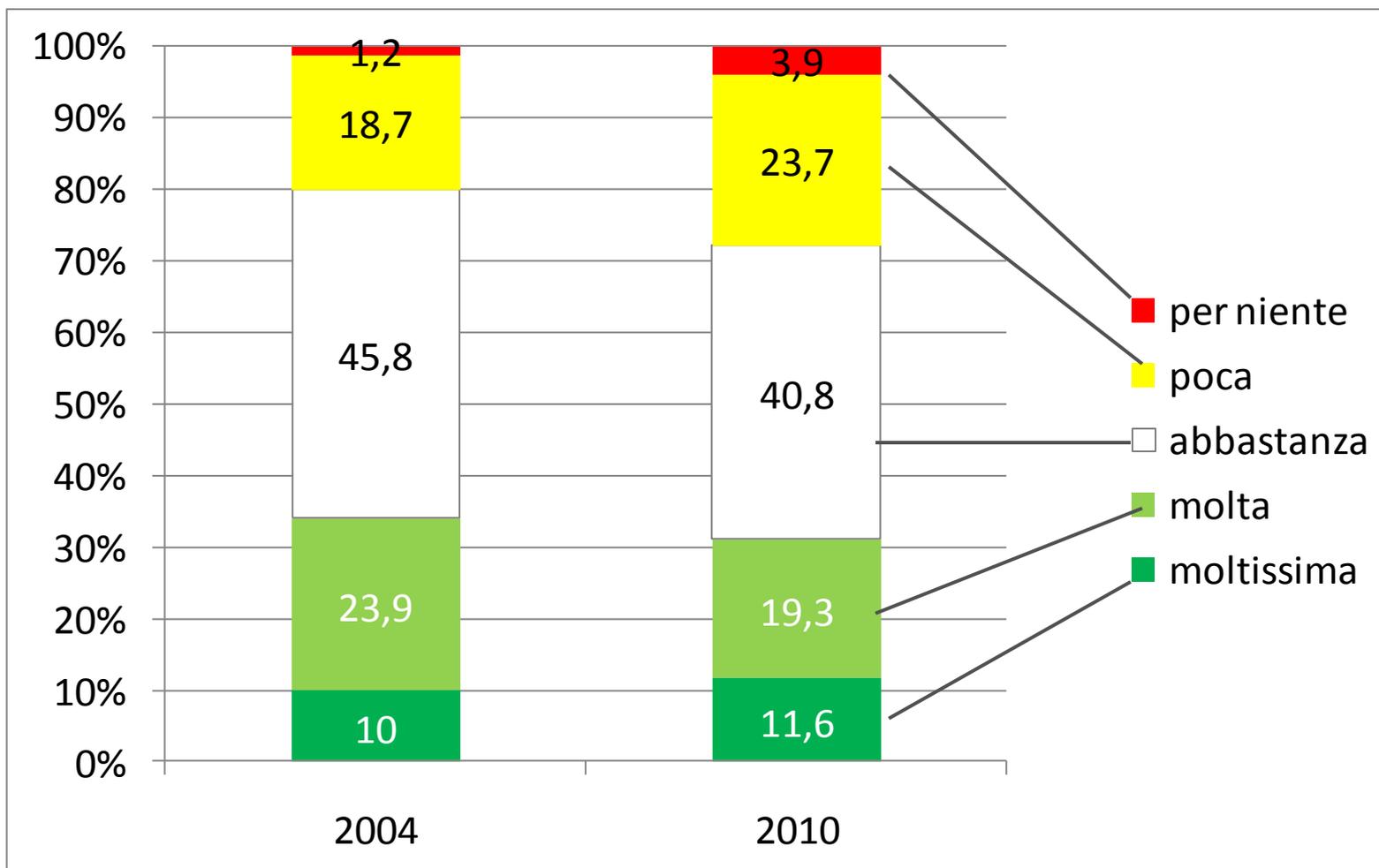


Giovani italiani, 18-29enni.

Rilevazione 2004 (N=1709) Rilevazione 2010 (N=1000)

Elaborazioni Istituto IARD per progetto Passio 2010

Importanza attribuita alla religione



Giovani italiani, 18-29enni.

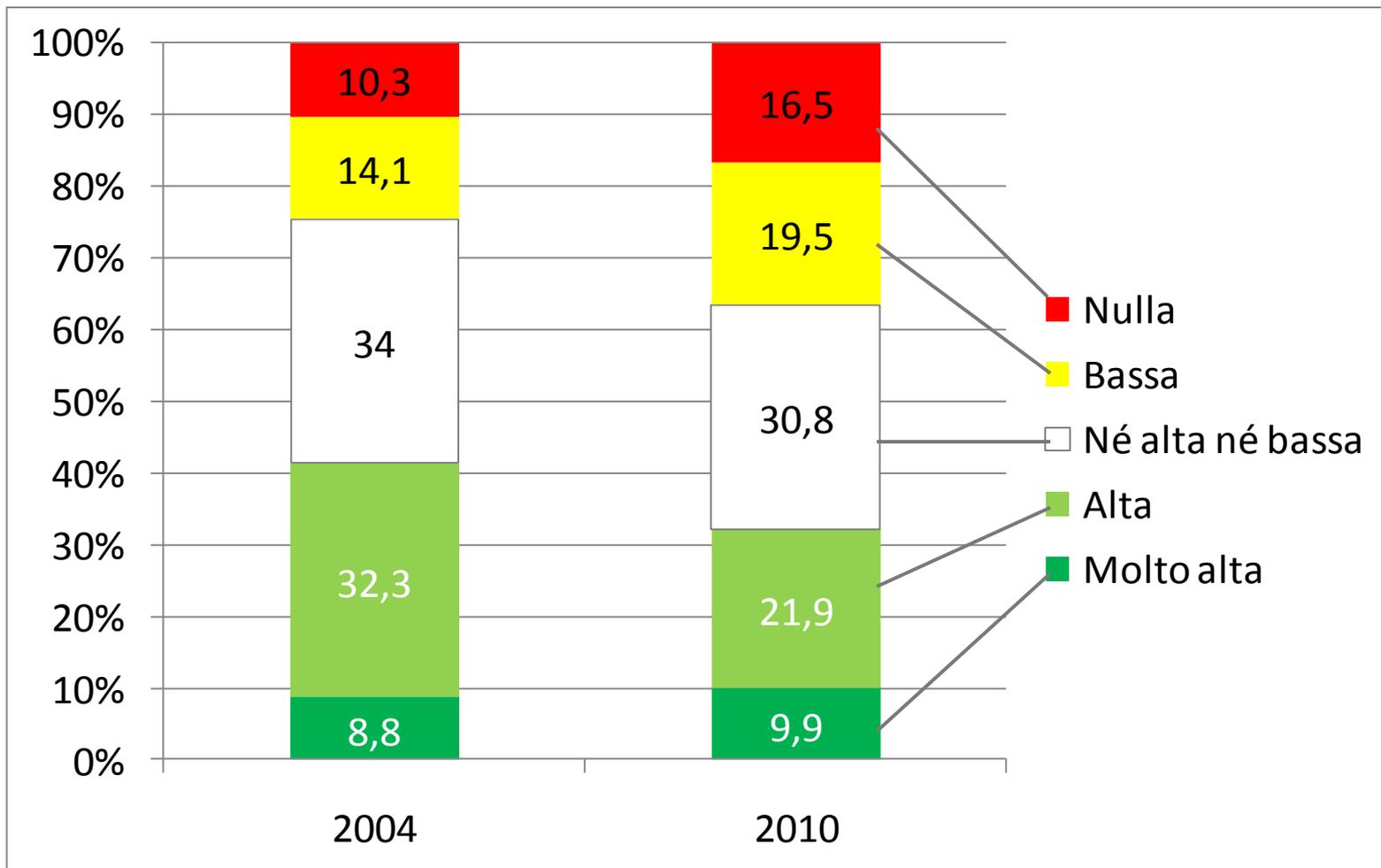
Rilevazione 2004 (N=1709) Rilevazione 2010 (N=1000)

Elaborazioni Istituto IARD per progetto Passio 2010

Il valore della fede

- Complessivamente di fronte alla richiesta di autovalutare l'intensità della propria fede il campione si spacca in 3 tronconi: coloro che la definiscono bassa o nulla (36%), coloro che la definiscono alta o molto alta (32%) e coloro che si pongono in una situazione intermedia (31%)
- La percezione della valenza della fede è in stretta connessione con la generale collocazione rispetto alla dimensione religiosa. In generale alla fede viene riconosciuta una funzione di sostegno (psicologico e relazionale) e guida (offre un senso e una speranza); meno un valore di riferimento morale.

Valutazione del proprio livello di fede al momento dell' intervista

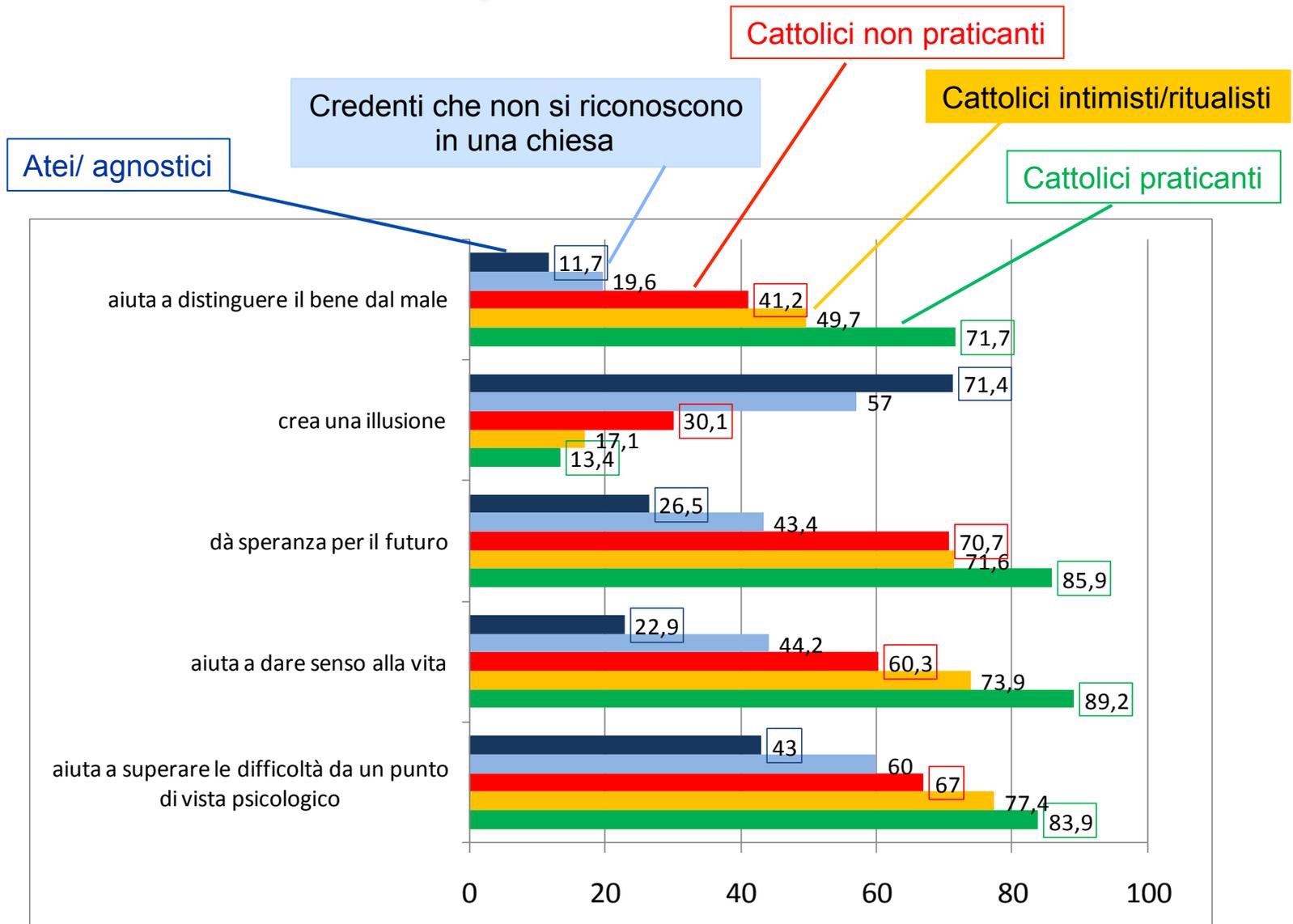


Giovani italiani, 18-29enni.

Rilevazione 2004 (N=1709) Rilevazione 2010 (N=1000)

Elaborazioni Istituto IARD per progetto Passio 2010

Cosa comporta avere fede



Giovani italiani, 18-29enni. Rilevazione marzo 2010 (N=1000)
Elaborazioni Istituto IARD per progetto Passio 2010



LA PARTECIPAZIONE

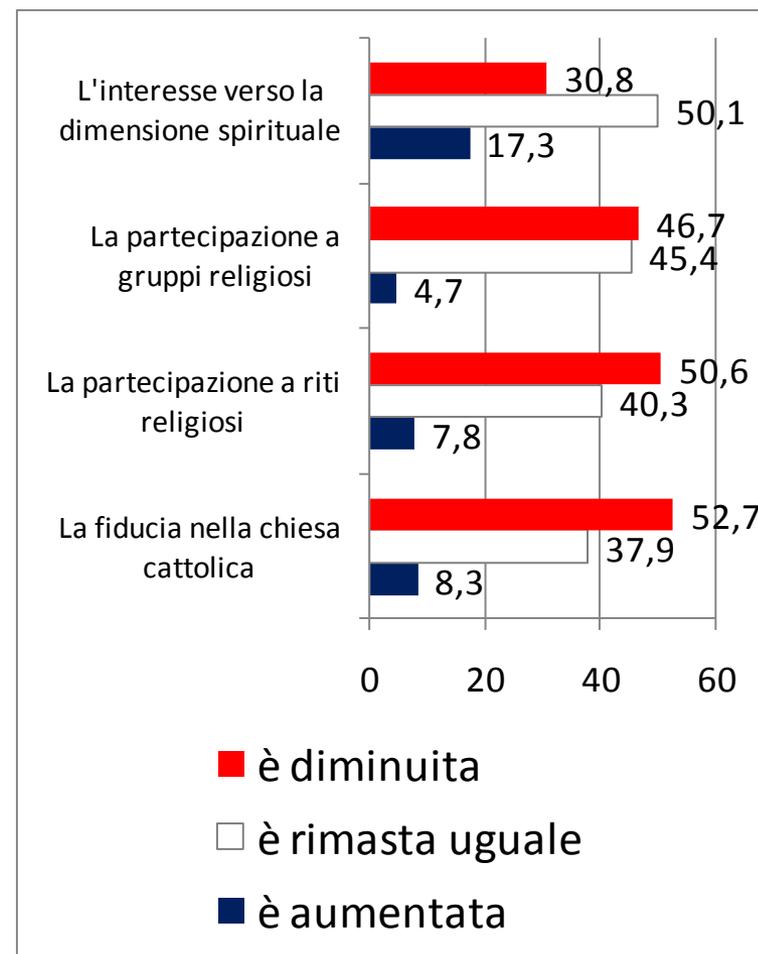
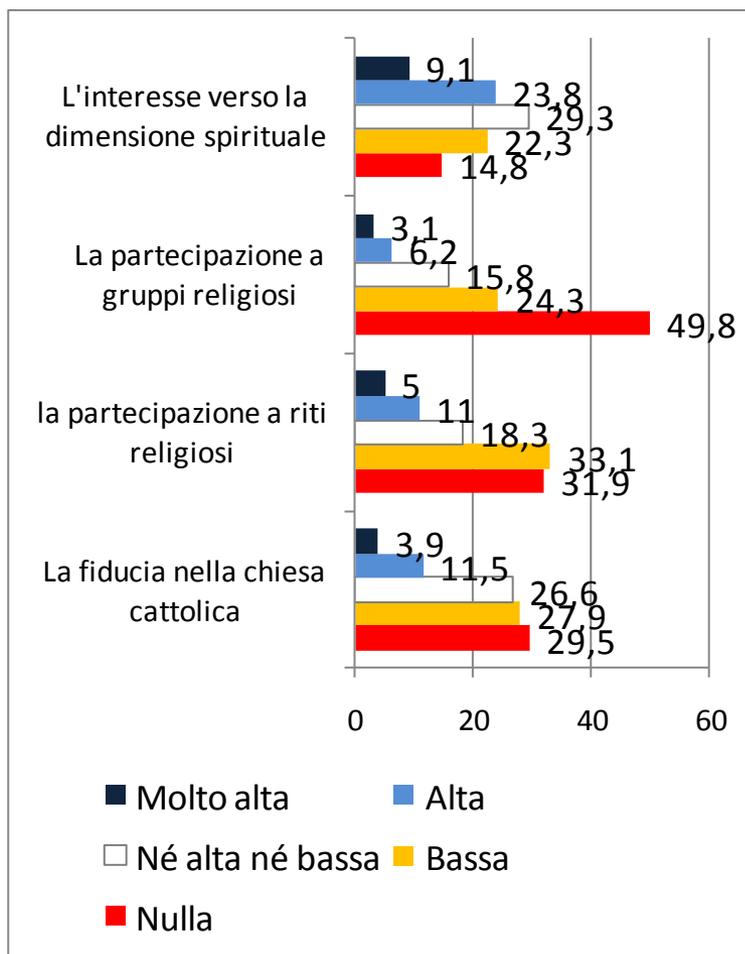
Cresce la polarizzazione

- I dati sulla partecipazione confermano rispetto al 2004, una polarizzazione tra una minoranza (in crescita) di soggetti molto coinvolti, ed una maggioranza di giovani che non partecipano a riti ed iniziative, ma rimangono comunque interessati alla dimensione spirituale
- In diminuzione la fiducia nella Chiesa che crolla tra i non credenti (solo il 2% la definisce alta o molto alta) e si riduce al 39% tra i praticanti, dove si registra comunque un picco dell' 81% tra i cosiddetti "ferventi" (la tipologia che dichiara la religione molto importante ed una frequenza assidua alla messa e alla preghiera individuale)

Due tendenze

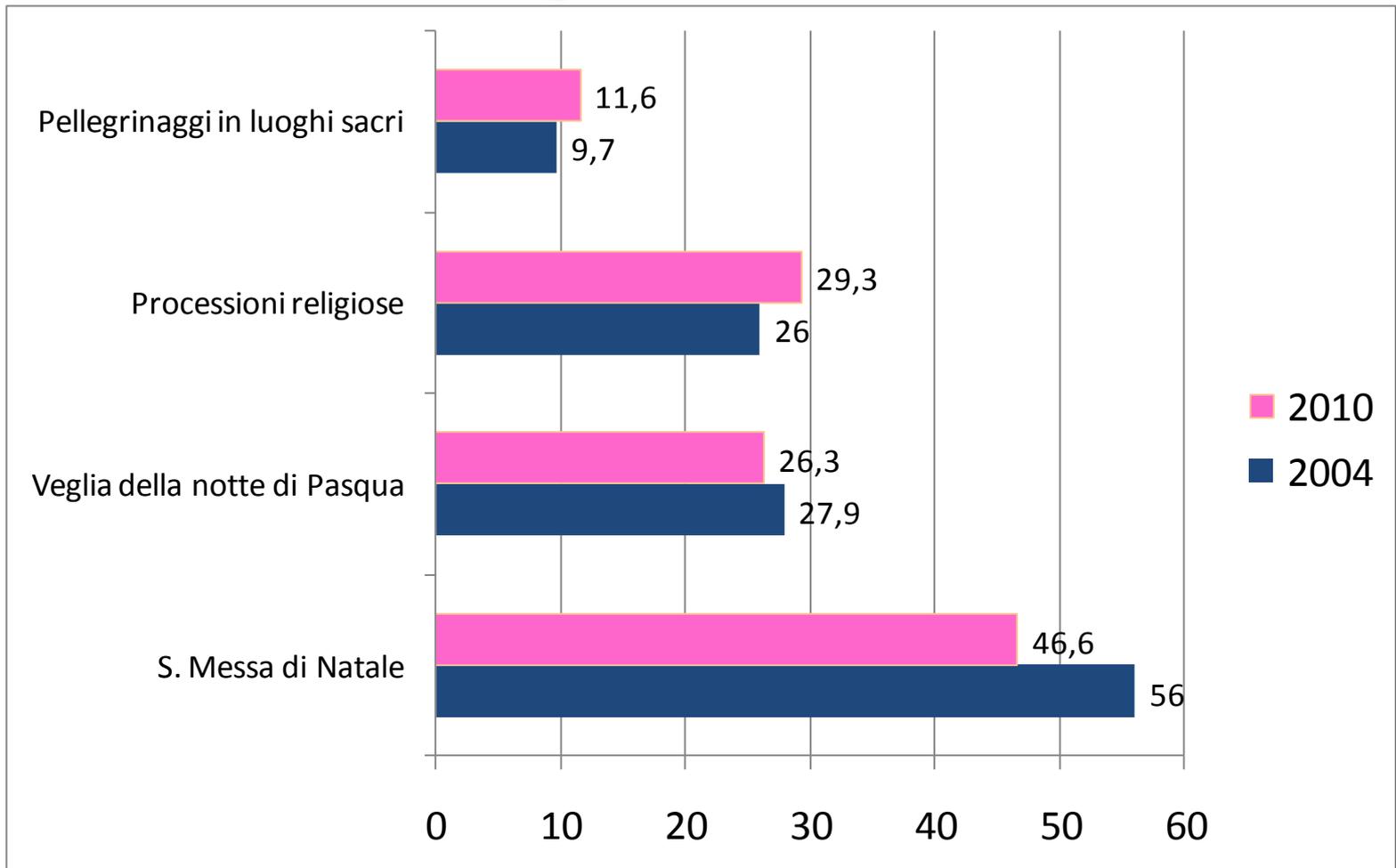
- Alcuni indicatori (che dovranno essere adeguatamente approfonditi), sembrano indicare un processo di “tifizzazione”, con la creazione di gruppi contrapposti le cui posizioni a favore o contro la Chiesa si stanno consolidando
- Allo stesso tempo aumenta la partecipazione saltuaria ad eventi ed iniziative promosse da enti religiosi (culturali, di formazione e di solidarietà), segno dell’affermarsi di percorsi di ricerca del sacro di tipo più individualistico, secondo le regole del più ampio mercato formativo e culturale

Fiducia, partecipazione, interesse



Giovani italiani, 18-29enni. Rilevazione marzo 2010 (N=1000)
Elaborazioni Istituto IARD per progetto Passio 2010

Partecipazione a particolari momenti liturgici



Giovani italiani, 18-29enni.

Rilevazione 2004 (N=1709) Rilevazione 2010 (N=1000)

Elaborazioni Istituto IARD per progetto Passio 2010

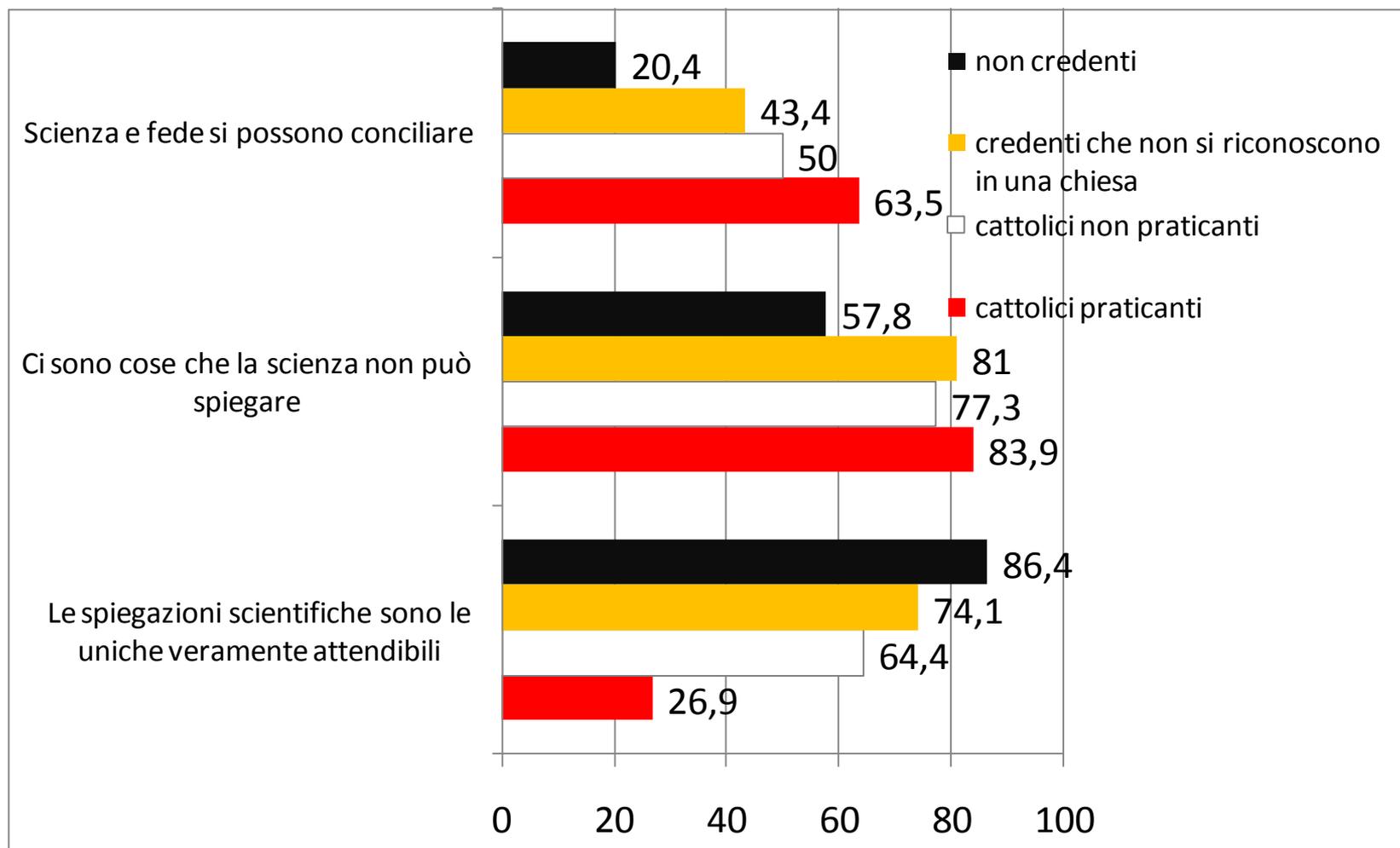


GLI ATTEGGIAMENTI NEI CONFRONTI DELLA SCIENZA E DELLA VITA

La scienza è la depositaria del sapere

- La fiducia nella scienza si conferma particolarmente alta, anche se nella consapevolezza che non è in grado di dare spiegazioni su ogni cosa;
- Tra i non credenti il primato della scienza è un assoluto, non conciliabile con una dimensione religiosa
- Tra i credenti praticanti, invece, è più forte la percezione di una conciliabilità tra fede e scienza

Il rapporto tra scienza e fede

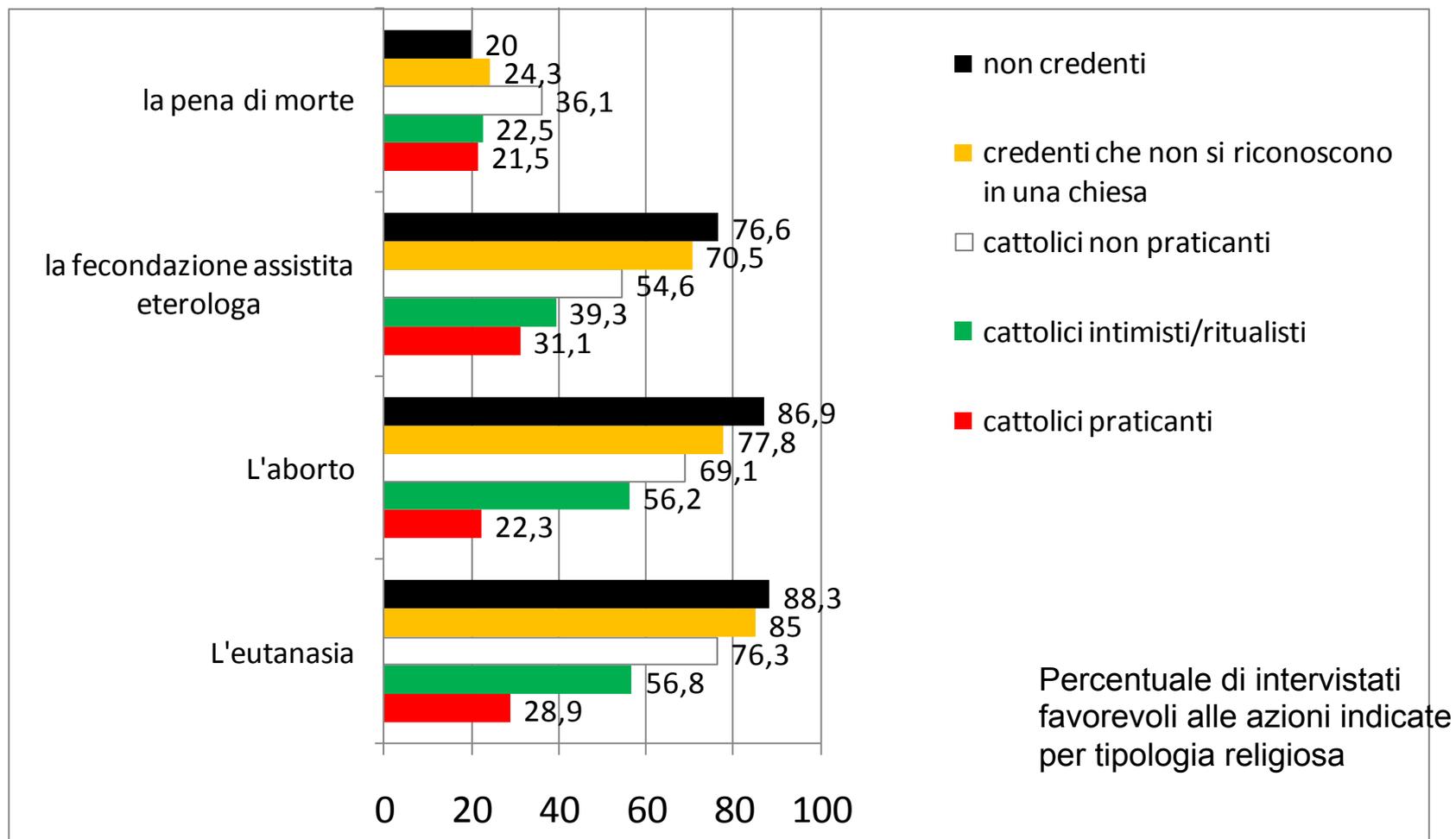


Giovani italiani, 18-29enni. Rilevazione marzo 2010 (N=1000)
Elaborazioni Istituto IARD per progetto Passio 2010

Lo spartiacque della bioetica

- I temi di bioetica creano una frattura profonda tra credenti praticanti e non credenti. Tra questi ultimi è nettamente prevalente un atteggiamento che ritiene il singolo individuo unico artefice delle proprie scelte e quindi unico responsabile anche per quanto riguarda la vita e la morte
- Ciò detto questo atteggiamento non è completamente alieno nemmeno tra chi si professa praticante né tra coloro che si mostrano più ortodossi rispetto alla fede, che fanno comunque registrare percentuali elevate di soggetti favorevoli all' eutanasia (29%), all' aborto (21%) e alla fecondazione assistita eterologa (31%)

Gli atteggiamenti verso la vita



Giovani italiani, 18-29enni. Rilevazione marzo 2010 (N=1000)
Elaborazioni Istituto IARD per progetto Passio 2010

I giovani di fronte al futuro e alla vita, con e senza fede

Un'indagine di Istituto IARD rps per Passio 2010

2010 PASSIO

